



LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. GENNAIO - FEBBRAIO 2006

*A cura di: - Settore Sistema Statistico Regionale Regione Toscana
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari
Opportunità e Politiche di genere Regione Toscana
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Variazione dell'indice generale - febbraio 2006.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - febbraio 2006.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - gennaio 2006.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti - gennaio 2006.
5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi.

1. Variazione dell'indice generale - febbraio 2006

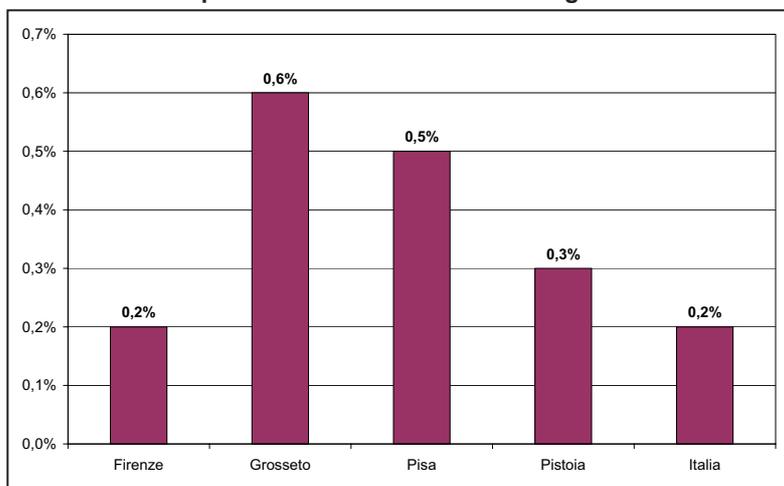
La nostra analisi prende per base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori in attesa di validazione da parte dell'Istat.

La variazione congiunturale (Grafico 1), cioè ri-

spetto a gennaio 2006, risulta +0,6% per Grosseto, +0,5% per Pisa e +0,3% per Pistoia mentre Firenze con +0,2% è in linea con il dato nazionale.

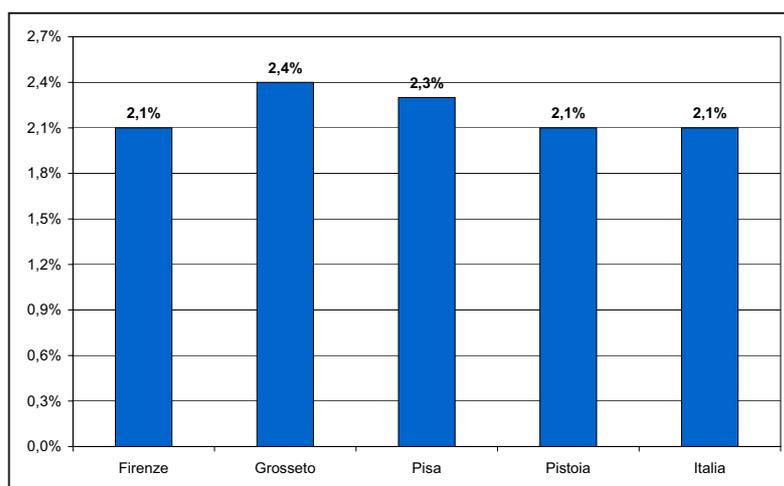
Per questo mese la città che registra la variazione tendenziale più elevata è Grosseto con +2,4% seguita da Pisa con +2,3% mentre Firenze e Pistoia con +2,1% eguagliano la media nazionale.

Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – febbraio 2006.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – febbraio 2006.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

¹ La variazione congiunturale di un indice è la variazione mensile, cioè rispetto al mese precedente di quello considerato.

2. Variazione dell'indice generale - febbraio 2006

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori percentuali delle variazioni dei 12 capitoli di spesa nei quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 28 febbraio dalle quattro città considerate.

Generi alimentari e bevande analcoliche

Per questo mese le città segnalano una variazione congiunturale positiva e in tutte troviamo in aumento la carne suina e gli olii e grassi in generale. A Firenze, dove troviamo la variazione congiunturale più elevata, si ha un forte aumento della carne suina (+4,0%) e delle patate (+4,9%) mentre sono in diminuzione il pollo fresco (-2,0%) e la frutta (-0,7%). La carne di pollo è in diminuzione anche a Pistoia (-1,3%) e Pisa e si può supporre che tale variazione sia dovuta alla crisi del settore colpito dal problema dell'influenza aviaria.

A livello tendenziale l'indice continua a registrare variazioni negative per Firenze (-0,6%) e Pistoia (-0,4%) mentre Grosseto con +2,0% si trova molto oltre la media italiana di +0,9%. Pisa registra una variazione di +0,7%.

Bevande alcoliche e tabacchi

Ancora in aumento le sigarette nazionali (+3,2%) ed estere (+2,5%).

La variazione congiunturale così elevata incide su quella tendenziale che di conseguenza è tra le più alte osservate. Considerando le variazioni tendenziali il valore più elevato si ha a Grosseto e Pisa con +4,4% comunque molto al di sotto della media nazionale di +5,0%. Pistoia si trova subito dietro con +4,2% mentre più contenuta è la variazione di Firenze con +3,5%.

Abbigliamento e calzature

Per questo capitolo si segnala un lieve aumento a Firenze, Pisa e Pistoia (+0,1%) dovuto principalmente all'aumento dei servizi di lavanderia che a Firenze aumentano di +0,8% mentre a Pistoia di +2,2%.

L'indice tendenziale è positivo per tutte le città anche se con valori molto diversi. Si va infatti dal +3,0% registrato a Pisa, al di sopra della media nazionale di +1,2% superata anche da Firenze con

+1,3%, al +0,5% di Grosseto.

Abitazione, acqua, energia e combustibili

La variazione congiunturale per questo capitolo è positiva per tutte le città. A Pisa e Grosseto aumenta l'acqua potabile mentre a Firenze troviamo in crescita il prezzo del gas da riscaldamento (+3,3%) in aumento anche a Pisa e Pistoia. Sempre a Firenze aumentano le spese di manutenzione della caldaia (+3,2%) e l'idraulico (+1,0%).

Questo è il capitolo che ha la variazione annuale più elevata per tutte le città considerate. Se osserviamo le variazioni annuali si nota subito come, ad eccezione di Pisa con +5,8%, tutte le città toscane si trovino al di sopra della media nazionale di +6,0%. Particolarmente elevata è la variazione di +7,6% che si registra a Grosseto anche se Firenze e Pistoia, rispettivamente con +7,0% e +7,1%, non si discostano eccessivamente.

Mobili, articoli e servizi per la casa

Per questo capitolo si segnala una variazione nulla per Firenze e Pistoia mentre si ha una variazione positiva a Grosseto e Pisa rispettivamente di +1,0% e +0,8%. In queste due città troviamo in aumento prodotti e servizi per la pulizia e manutenzione della casa. A Grosseto troviamo in aumento il costo degli elettrodomestici che risulta invece in diminuzione nelle altre città.

La variazione annuale di Grosseto e Pisa con +1,8% e 1,7% rispettivamente si colloca al sopra della media nazionale di +1,2%. Firenze con +0,3% registra la variazione annuale più bassa.

Servizi sanitari e spese per la salute

Ad eccezione di Firenze, dove troviamo una variazione di -0,1%, tutte le città toscane registrano per questo capitolo una variazione positiva. Particolarmente elevata è quella di Pisa, +2,4%, dovuta all'aumento dell'onorario di oculista, dentista, ginecologo e delle analisi cliniche. Anche a Pisa e Pistoia troviamo in aumento l'onorario del dentista mentre a Firenze si segnala l'aumento dell'ecografia (+2,7%).

A livello tendenziale solo Pisa con +2,6% supera e il dato nazionale di +1,1%. Particolarmente contenuta la variazione di Grosseto con +0,5%.

Trasporti

In tutte le città toscane si registra un aumento dei carburanti: a Pistoia la benzina aumenta di +1,7%, il gasolio di +1,9% e il gpl di +2,1% mentre a Firenze gli aumenti sono di +1,0%, +1,2% e di +3,5% rispettivamente. In aumento anche i trasporti aerei (+5,0%) e i trasporti stradali (+0,3%). Si ha invece una leggera flessione del prezzo delle automobili (-0,1%).

La variazione annuale delle città toscane risulta maggiore del dato nazionale di +4,3% ad eccezione di Pisa che registra un +3,7%. Pistoia con +5,1% ha il valore più elevato seguita subito da Grosseto con +5,0%. Firenze si trova invece in linea con il dato italiano.

Comunicazioni

In tutte le città toscane e per l'Italia si registra una variazione di +0,1% dovuta ad un leggero aumento del costo dei telefoni cellulari (+0,2%) e delle apparecchiature e materiale telefonico (+0,3%).

E' questo il capitolo che registra la più forte diminuzione annuale (-2,9% per le città toscane) più consistente rispetto al dato nazionale di -2,7%.

Ricreazione, spettacoli e cultura

Il dato congiunturale risulta negativo per tutte le città e ciò è principalmente dovuto alla diminuzione dei pacchetti vacanza (-6,7%) e dei personal computer (-6,8%).

Pistoia con una variazione annuale di +2,0% si trova

Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane che fanno l'anticipazione ed in Italia per capitoli di spesa –febbraio 2006

CAPITOLI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Alimentari e bevande analcoliche	0,5	0,3	0,3	0,2	0,2	-0,6	2,0	0,7	-0,4	0,9
Bevande alcoliche e tabacchi	1,8	1,9	1,9	1,8	1,9	3,5	4,4	4,4	4,2	5,0
Abbigliamento e calzature	0,1	0,0	0,1	0,1	0,0	1,3	0,5	3,0	0,9	1,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,5	0,6	0,7	0,2	0,4	7,0	7,6	5,8	7,1	6,0
Mobili, articoli di arredamento, servizi domestici	0,0	1,0	0,8	0,0	0,4	0,3	1,7	1,8	1,1	1,5
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,1	0,5	2,4	0,6	0,7	1,1	0,5	2,6	1,1	1,2
Trasporti	0,5	1,9	0,4	1,2	0,8	4,3	5,0	3,7	5,1	4,3
Comunicazioni	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	-2,9	-2,9	-2,9	-2,9	-2,7
Ricreazione, spettacoli,cultura	-0,2	-0,2	-0,5	-0,2	-0,2	0,6	1,5	0,7	2,0	1,1
Istruzione	0,0	0,0	0,0	1,6	0,2	2,1	1,2	1,1	3,3	3,0
Alberghi e pubblici esercizi	-0,8	-0,1	0,5	0,1	0,1	3,8	-0,1	3,2	2,7	2,0
Beni e servizi vari	0,2	0,9	0,1	-0,7	0,4	1,9	3,6	2,3	0,7	2,3
Indice complessivo	0,2	0,6	0,5	0,3	0,2	2,1	2,4	2,3	2,1	2,1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.



molto oltre la media nazionale di 1,1%. Tale media è superata anche da Grosseto con +1,5%. Firenze con +0,6% registra la variazione tendenziale più contenuta.

Istruzione

Per questo mese non si registrano variazioni nelle città toscane ad eccezione di Pistoia dove troviamo un incremento di +1,6% dovuto principalmente all'aumento dei corsi di lingue (+3,8%).

A livello tendenziale solo Pistoia con +3,3% si trova al di sopra della media nazionale di +3,0%. Pisa con +1,1% registra il dato tendenziale più contenuto.

Servizi ricettivi e di ristorazione

Per questo mese le variazioni del capitolo si presentano particolarmente variegate: Firenze e Grosseto registrano una diminuzione rispettivamente di -0,8% e di -0,1%, Pisa e Pistoia hanno invece un incremento di +0,5% e di +0,2%, rispettivamente. La notevole diminuzione registrata a Firenze è dovuta alla diminuzione della camera di albergo (-3,6%) che troviamo invece in aumento a Pisa e ciò giustifica l'incremento dell'indice congiunturale osservato per questa città. In tutte le città sono in aumento il pasto al ristorante e simili:

a Firenze la variazione è di +0,6% per il ristorante e +0,3% per la pizzeria, a Pistoia la pizzeria aumenta di +0,4% e troviamo in aumento anche il fast food (+0,9%), le consumazioni al bar (+0,2%) e i prodotti di gastronomia e pasticceria (+0,4%).

La variazione annuale di Grosseto (-0,1%) si discosta nettamente dalle altre città. Firenze, Pisa e Pistoia registrano rispettivamente +3,8%, +3,2% e +2,7% e si trovano al di sopra della media nazionale di +2,0%.

Altri beni e servizi

Tutte le città registrano un aumento dell'indice ad eccezione di Pistoia che ha una variazione di -0,7% dovuta principalmente al calo dell'assicurazioni dei mezzi di trasporto (-3,5%) che troviamo in diminuzione anche a Grosseto che registra però l'indice congiunturale più elevato (+0,9%) dovuto all'aumento dei servizi per l'igiene personale e dell'oreficeria ed orologeria. A Firenze continua ad aumentare il costo della fede in oro (+3,6% da gennaio 2006 e +25,2% da febbraio 2005).

La variazione tendenziale più elevata si rileva a Grosseto con +3,6%, e supera la media nazionale di +2,3% eguagliata da Pisa. Pistoia con +0,7% ha la variazione più contenuta.

3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane-gennaio 2006

Utilizzando la serie dei numeri indice riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni, tendenziali e congiunturali, dell'indice dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quello nazionale. Il periodo preso in esame va da gennaio 2003 a gennaio 2006 (grafico 3).

Osservando il grafico 3 si nota che la variazione tendenziale dell'indice toscano è sempre minore di quella nazionale. Da gennaio 2004 i due andamenti sono molto simili e l'indice toscano rimane circa alla stessa distanza da quello italiano per tutto il periodo considerato.

A gennaio 2006 la variazione tendenziale dell'indice generale per la Toscana è di +1,9% e si trova a 0,3 punti percentuali dal dato italiano che registra +2,2%.

Prendendo in esame le variazioni congiunturali (grafico 3) si osserva che a gennaio la Toscana ha

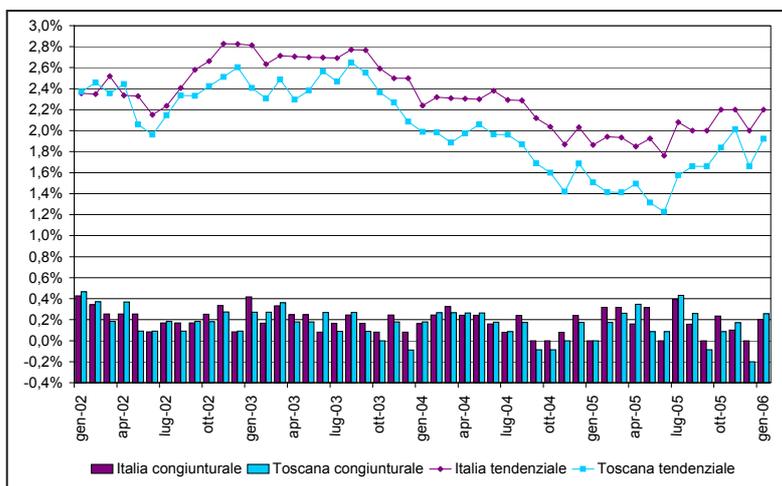
una variazione di 0,3% superiore a quella italiana di +0,2%.

In questo paragrafo vengono messe a confronto le variazioni dei prezzi nei capoluoghi toscani che effettuano la rilevazione, sia tendenziali che congiunturali, relative a gennaio 2006. I dati presentati sono definitivi e validati dall'Istat.

Esaminando le variazioni congiunturali (grafico 4 e tavola 2) si osserva che per questo mese Firenze con +0,4% ha il valore più elevato, superiore alla variazione toscana (+0,3%) ed italiana (+0,2%). Anche Arezzo, Grosseto e Pistoia, in linea con il dato toscano, superano la media italiana. Siena con +0,1% registra la variazione più contenuta.

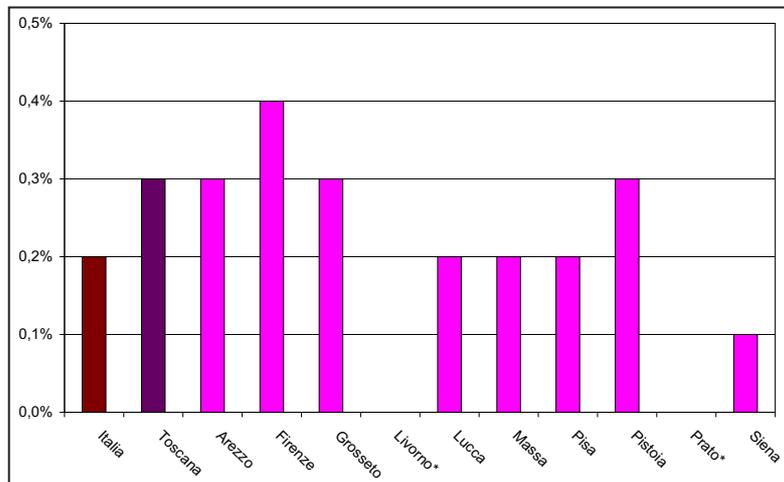
Considerando le variazioni tendenziali (grafico 5 e tavola 3) si osserva che Pisa con 2,2% eguaglia la media nazionale mentre le altre città toscane si trovano al di sotto di essa. La variazione più contenuta si registra ad Arezzo con +1,9%.

Grafico 3 – Variazione tendenziale e congiunturale dell'indice, gennaio 2006. Italia, Toscana.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 4 – Variazione congiunturale dell'indice, gennaio 2006. Toscana.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

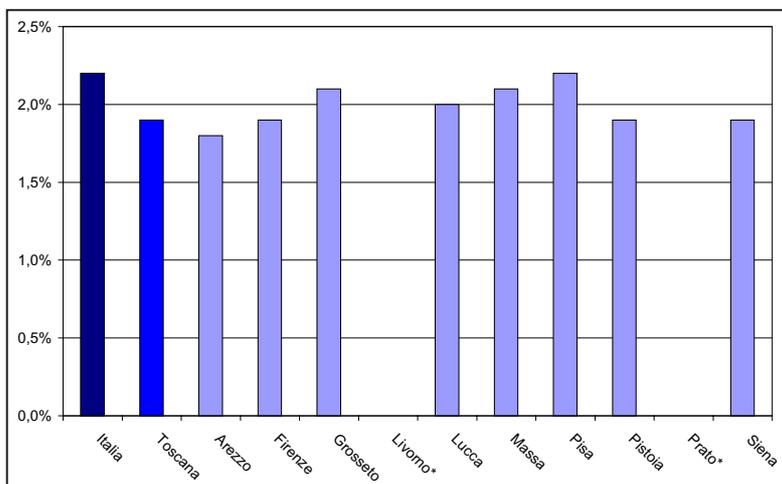
Tavola 2 – Variazioni mensili dei capoluoghi toscani* per capitoli di spesa – gennaio 2006

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Generi alimentari e bevande analcoliche	0,3	0,4	0,4	0,2	0,6	0,4	0,3	0,3	0,3	0,0
Bevande alcoliche e tabacchi	0,4	0,3	0,3	0,4	0,2	0,2	0,3	0,3	0,3	0,2
Abbigliamento e calzature	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	0,1	0,0	0,1
Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	0,9	0,8	0,5	0,4	1,7	0,8	1,7	0,5	0,6	0,7
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,3	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,8	-0,8	-0,8	-0,7	-0,8	-0,8	-0,8	-0,8	-0,8	-0,8
Trasporti	-0,2	0,1	0,1	0,0	0,0	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0
Comunicazioni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Ricreazione, spettacolo e cultura	0,7	0,8	0,6	0,7	0,8	1,2	0,5	0,7	0,6	0,7
Istruzione	0,1	0,1	0,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,5	1,0	1,1	2,7	0,6	-1,0	0,1	0,4	1,0	0,1
Altri beni e servizi	0,3	0,2	0,0	0,2	0,3	0,1	0,0	0,8	0,3	0,1
Indice complessivo	0,2	0,3	0,3	0,4	0,3	0,2	0,2	0,2	0,3	0,1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

Grafico 5 – Variazione tendenziale dei capoluoghi toscani* per capitoli di spesa – gennaio 2006.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

Tavola 3 – Variazioni annuali dei capoluoghi toscani* per capitoli di spesa – gennaio 2006

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Generi alimentari e bevande analcoliche	1,1	0,3	0,3	-0,8	2,0	0,6	-0,5	0,6	-0,6	1,3
Bevande alcoliche e tabacchi	3,0	2,0	1,9	1,4	2,5	2,5	2,4	2,5	2,4	2,0
Abbigliamento e calzature	1,3	1,3	0,5	1,2	0,6	0,6	1,7	3,0	0,8	1,0
Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	5,8	6,4	6,1	6,5	7,0	4,0	7,4	5,2	6,9	7,6
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,5	0,9	0,2	0,6	1,7	2,0	-0,3	1,4	1,3	0,7
Servizi sanitari e spese per la salute	0,9	0,8	-0,4	1,3	0,4	0,2	2,4	2,0	0,6	0,1
Trasporti	4,0	4,5	4,7	4,4	4,3	5,8	3,4	4,1	4,3	3,7
Comunicazioni	-3,7	-4,0	-4,0	-4,0	-4,0	-4,0	-3,9	-4,0	-4,0	-4,0
Ricreazione, spettacolo e cultura	1,0	1,0	0,5	0,4	1,3	1,4	1,4	0,8	2,0	0,8
Istruzione	2,9	2,5	1,9	2,1	1,2	1,2	10,1	1,8	1,6	2,8
Servizi ricettivi e di ristorazione	2,3	2,3	3,1	3,1	0,0	0,8	2,5	3,0	2,6	2,0
Altri beni e servizi	2,6	2,3	1,8	2,4	3,3	3,0	2,4	2,9	1,9	1,2
Indice complessivo	2,2	1,9	1,8	1,9	2,1	2,0	2,1	2,2	1,9	1,9

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti - Gennaio 2006

Fino ad ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, *capitoli*, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti.

Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

E' ovvio però come non sia l'unica ripartizione possibile in quanto si possono formare gruppi di beni e servizi individuando diversi criteri di omogeneità.

Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" e comunque individuata dall'ISTAT. I dati riportati nei grafici che seguono per ciascuna classificazione considerata si riferiscono alle variazioni tendenziali annue, cioè rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Nell'analisi che segue ci siamo concentrati prima di tutto sulla distinzione tra beni e servizi per poi approfondire le dinamiche di particolari gruppi di essi.

Abbiamo quindi considerato

· *Beni*

con particolare riferimento a:

1. Alimentari lavorati
2. Alimentari non lavorati
3. Energetici regolamentati
4. Energetici non regolamentati

· *Servizi*

dividendoli in:

1. servizi regolamentati
2. servizi non regolamentati

Per rendere più chiara la classificazione di seguito riportiamo una breve descrizione di ogni raggruppamento.

Beni

Alimentari lavorati: Troviamo qui i generi alimentari che risultano da un processo di trasformazione industriale (per esempio succhi di frutta, insaccati, prodotti surgelati)

Alimentari non lavorati: Sono i generi alimentari che arrivano al consumatore senza aver subito

trasformazioni (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca)

Energetici regolamentati: Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ect.)

Energetici non regolamentati: I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

Servizi

Regolamentati: Comprende tutti i servizi che hanno una regolamentazione che può essere sia a livello locale (certificati anagrafici, tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, la retta scuola elementare, i trasporti urbani biglietti e abbonamenti, i taxi, le autolinee extraurbane) che nazionale (pedaggi autostradali, servizi postali, ect.)

Non regolamentati: Tutti i servizi che non sono soggetti a regolamentazione.

La nostra analisi parte dal confronto della serie delle variazioni dei beni con quella dei servizi (grafici 6 e 7).

Dal grafico 6 si può notare che, nonostante le peculiarità di ogni città, il trend delle variazioni per i beni è stato in discesa da metà 2003 fino a tutto il 2004 mentre nel corso del 2005 si è registrata una ripresa principalmente dovuta agli aumenti dei beni energetici. A gennaio tutte le città registrano variazioni tendenziali positive comprese tra +2,3% di Grosseto e +1,6% di Firenze.

Le variazioni dei servizi (grafico 7) da gennaio 2005 registrano una diminuzione delle differenze tra le città, con variazioni tendenziali sempre positive ma in costante diminuzione. A gennaio si osserva un forte aumento per tutte le città, più contenuto per Pisa, con variazioni comprese tra +2,7% di Firenze e +1,9% di Grosseto.

Da segnalare che a Grosseto si continua ad osservare una variazione dei servizi inferiore a quella dei beni mentre nelle altre città, i servizi hanno variazioni maggiori rispetto ai beni.

Se si analizzano le variazioni dei beni alimentari dividendoli tra lavorati e non (grafico 8 e 9), si vede come per i primi la serie delle variazioni registra un trend negativo, soprattutto per Firenze nel periodo

Grafico 6 - Serie storica dei beni. Variazioni tendenziali.

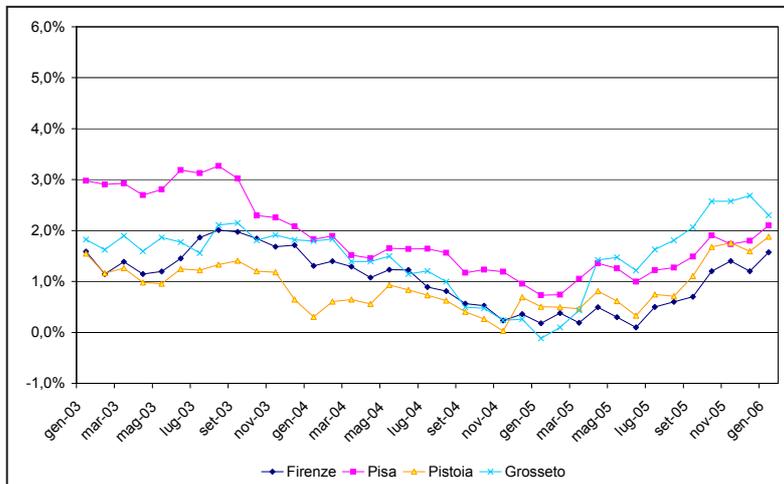


Grafico 7 - Serie storica dei servizi. Variazioni tendenziali.

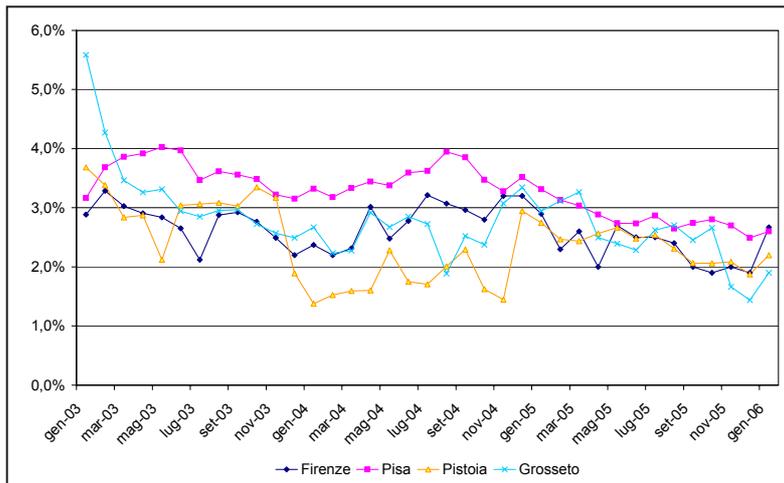


Grafico 8 - Serie storica dei beni alimentari lavorati. Variazioni tendenziali.

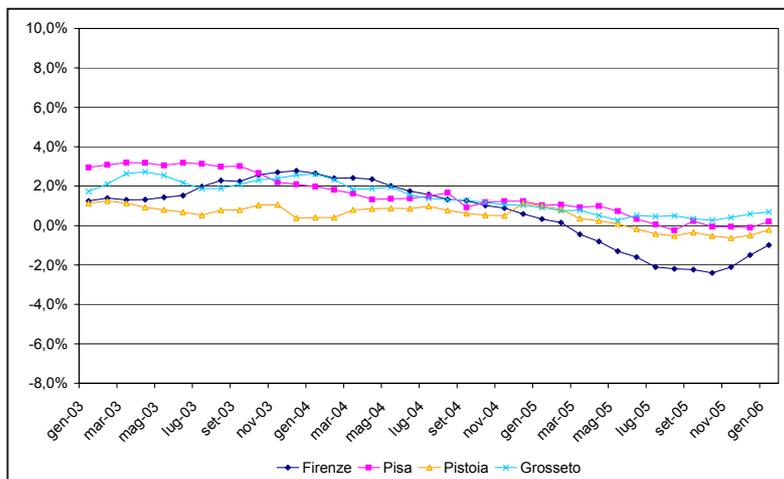


Grafico 9 - Serie storica dei beni alimentari non lavorati. Variazioni tendenziali.

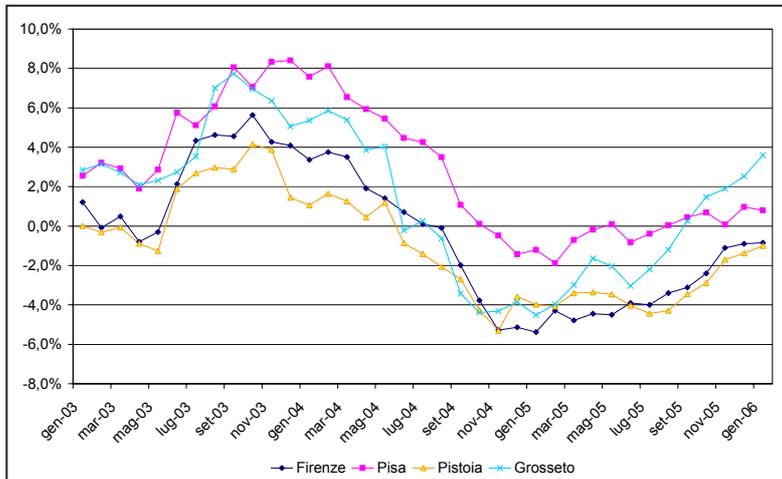


Grafico 10 - Serie storica dei beni energetici regolamentati. Variazioni tendenziali.

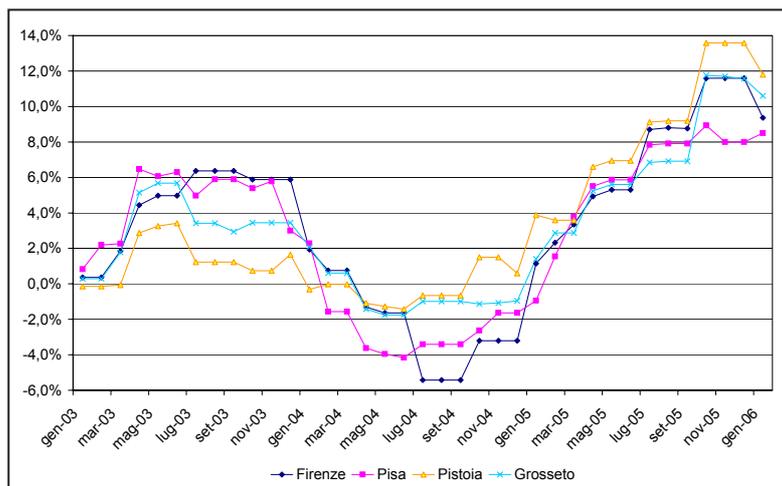


Grafico 11 - Serie storica dei beni energetici non regolamentati. Variazioni tendenziali.

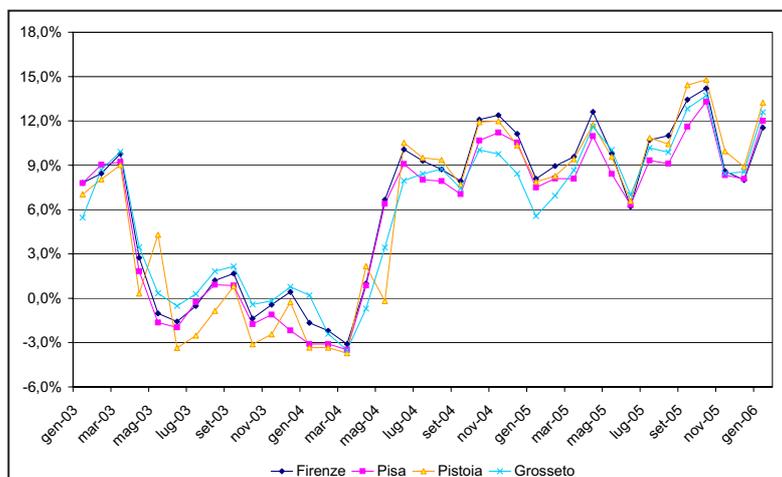


Grafico 12 - Serie storica dei servizi regolamentati. Variazioni tendenziali.

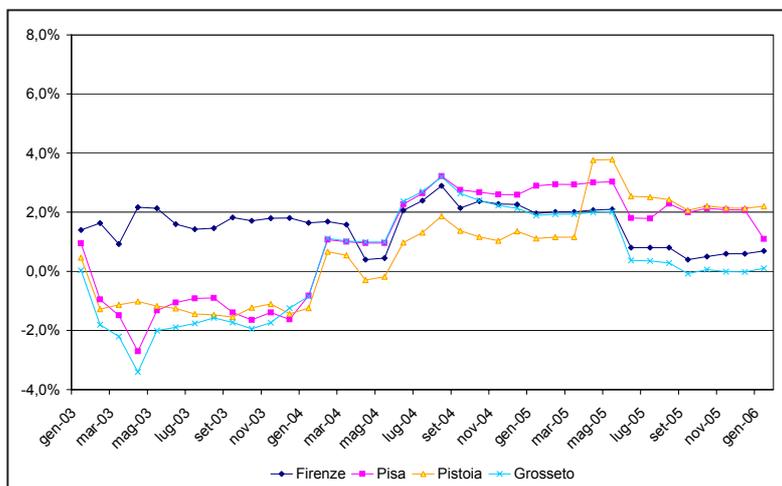
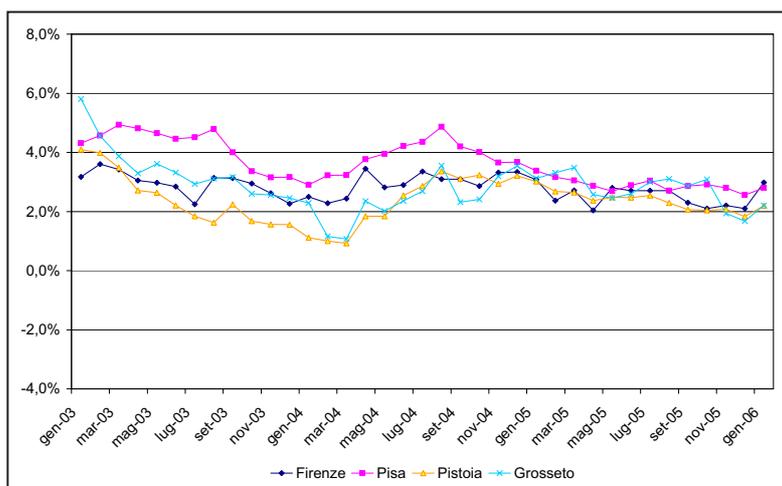


Grafico 13 - Serie storica dei servizi non regolamentati. Variazioni tendenziali.



compreso tra marzo 2004 a ottobre 2005. Per questa città si registrano variazioni negative da marzo 2005 e per questo mese si ha una variazione ancora negativa di -1,0% nonostante la crescita del trend che si osserva da novembre 2005. Grosseto e Pisa registrano variazioni positive di +0,7% e di +0,2% rispettivamente mentre Pistoia con -0,2% ha una variazione negativa.

Per quanto riguarda i beni alimentari non lavorati si osservano ampie fluttuazioni con differenze maggiori tra le città rispetto a quelle rilevate per i beni alimentari lavorati. Questo è forse imputabile alle diverse strutture distributive.

Dal mese di ottobre 2004 fino ad agosto 2005 le

variazioni tendenziali sono quasi sempre negative per tutte le città e risultano più stabili rispetto al periodo precedente. Dopo agosto 2005 Grosseto e Pisa iniziano a registrare variazioni positive ed è infatti da segnalare la forte crescita di Grosseto da giugno 2005. A gennaio 2006 la variazione maggiore di ben +3,6% si registra a Grosseto. Per Firenze e Pistoia si osserva un trend crescente da luglio 2005 ma le variazioni sono comunque ampiamente negative e per questo mese si registra -0,8% per Firenze e -1,0% per Pistoia.

Analizzando i beni energetici si vede come da settembre 2004 le variazioni tendenziali dei beni energetici regolamentati, (grafico 10), presentano

un trend crescente e da febbraio 2005 tutte le città registrano variazioni positive. Firenze mostra le diminuzioni più consistenti da luglio a dicembre 2004 e gli aumenti più contenuti da aprile fino a giugno 2005 mentre a luglio registra un elevato incremento passando da +5,3% di giugno 2005 a +8,7% di luglio 2005.

Pistoia risulta invece la città con gli aumenti maggiori da aprile 2004, con una sola eccezione nel mese di marzo 2005. Dopo pochi mesi di stabilità ad ottobre 2005 la serie delle variazioni ha avuto nuovamente un forte aumento. Per questo mese si osserva una forte diminuzione del trend, fatta eccezione per Pisa, ciò è dovuto al confronto con il mese di gennaio 2005 dove si era assistito ad un notevole incremento in tutte le città che era invece risultato più contenuto per Pisa. Si ha quindi che la variazione più elevata è quella di Pistoia con +11,8% mentre la minore è quella di Pisa con +8,5%.

Se analizziamo la serie dei beni energetici non regolamentati (grafico 11) si vede come in tutte le città si sia verificata una crescita molto sostenuta da marzo 2004; in pochi mesi si è passati da una variazione intorno al -3,5% fino ad una variazione compresa tra il +8,0% di Grosseto ed il +10,5% di Pistoia a giugno 2004.

Per questo mese si registra un forte aumento che fa passare Pistoia (la città con gli aumenti maggiori) da +8,9% di dicembre 2005 a +13,2% di gennaio 2006 e Firenze (la città con gli aumenti più contenuti) da +8,0% di dicembre 2005 a +11,5% di gennaio 2006.

Dalla serie delle variazioni dei servizi regolamentati (grafico 12), fatta eccezione per Firenze, si nota come nel corso del 2003 ed anche per i primi mesi del 2004 si sia assistito ad un trend positivo degli aumenti che si è stabilizzato intorno alla metà del 2004.

Gli aumenti dei servizi non regolamentati sono invece più costanti con una differenza tra le città che tende a diminuire a partire da novembre 2004.

A gennaio si registra una sostanziale stabilità del trend delle variazioni per i servizi regolamentati ad eccezione di Pisa dove troviamo una diminuzione del trend delle variazioni. La variazione dei non regolamentati risulta in aumento per tutte le città. La variazione più elevata si ha a Firenze con +3,0% mentre la più contenuta si osserva a Grosseto e Pistoia entrambe con +2,2%.

I servizi regolamentati hanno variazione inferiore a quelli non regolamentati per tutte le città ad eccezione di Pistoia dove questo mese si eguagliano con una variazione di +2,2% per entrambi.

5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

L'istat fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero delle Attività Produttive la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che fanno l'elaborazione autonoma dell'indice. Per cercare di effettuare un confronto tra i livelli dei prezzi si è scelto di analizzare la posizione delle quattro città toscane che appartengono a tale elenco (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) per alcuni prodotti per il mese di novembre 2005 rispetto al primo e terzo quartile² di ogni prodotto. In tavola 4 vengono considerate 22 città delle 37 che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice con i relativi prezzi per 30 prodotti.

Se andiamo a contare i prodotti per città il cui prezzo si trova al di sotto del primo quartile (evidenziati dal

colore arancione in tavola 4) si osserva che Firenze e Grosseto sono le città toscane con più prodotti sotto questa soglia. Le due città hanno infatti 10 prodotti il cui prezzo si colloca al di sotto del primo quartile e ciò significa che per questi prodotti il prezzo è più basso del 75% delle città considerate. Ordinando tutte le città per numero, decrescente, di prodotti al di sotto del primo quartile, Firenze e Grosseto si collocano al sesto posto assieme a Padova. Pistoia ha invece 5 prodotti al di sotto e si colloca all'undicesimo posto insieme a Verona seguita subito da Pisa che con quattro prodotti si trova alla dodicesima posizione. La città che si trova al primo posto è Bari con 21 prodotti il cui prezzo è inferiore al primo quartile.

² Primo quartile: è il valore al di sotto del quale stanno $\frac{1}{4}$ dei valori osservati (nel nostro caso sono i prezzi medi del prodotto considerato) e al di sopra del quale stanno i $\frac{3}{4}$ dei valori osservati.

Terzo quartile: è il valore al di sotto del quale stanno $\frac{3}{4}$ dei valori osservati e al di sopra del quale stanno i $\frac{1}{4}$ dei valori osservati.

Mediana: coincide con il secondo quartile e bipartisce la distribuzione in 2 parti uguali infatti al di sotto di tale valore si trova la metà dei valori osservati e al di sopra la restante metà.

Tavola 4 – Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – novembre 2005

Prodotti	Bari	Bologna	Brescia	Como	Firenze	Genova	Grosseto	Milano	Modena	Napoli	Padova	Mediana	1°Q*	3°Q*
Vino comune	1,26	1,73	1,35	1,50	1,52	2,57	1,90	2,17	1,78	1,41	1,71	1,76	1,55	1,96
Acqua minerale	2,32	2,48	2,20	2,08	2,31	2,74	2,31	2,26	1,78	2,33	2,58	2,39	2,27	2,57
Succo di frutta	1,32	1,36	1,30	1,56	1,50	1,55	1,32	1,40	1,22	1,33	1,34	1,42	1,35	1,54
Pane	1,61	3,04	2,66	2,28	1,70	2,81	1,94	2,92	3,20	1,50	2,98	2,47	1,95	2,97
Pasta di semola di grano duro	0,92	1,09	1,13	1,05	1,25	1,34	1,02	1,36	1,09	1,05	0,99	1,15	1,05	1,23
Riso	2,08	1,96	1,79	2,00	1,65	2,36	1,69	2,03	1,72	1,59	1,84	2,02	1,80	2,13
Biscotti frollini	2,48	2,96	2,61	2,07	3,14	4,04	2,98	4,17	3,11	2,23	2,85	3,13	2,89	3,36
Merenda confezionata	6,10	5,42	5,78	6,45	5,52	6,66	5,86	5,68	5,70	5,74	5,49	6,09	5,71	6,35
Carne fresca bovino adulto	10,98	14,36	13,90	12,32	12,40	13,46	13,87	12,80	15,12	10,46	14,76	13,89	12,39	14,93
Pollo fresco	3,87	3,34	3,10	2,94	3,58	3,07	4,68	3,37	3,60	3,80	2,87	3,57	3,31	3,75
Prosciutto crudo	22,69	23,70	21,02	24,87	23,97	24,52	24,05	24,86	24,39	23,68	25,24	24,03	23,40	24,78
Tonno in olio d'oliva	8,65	8,09	9,47	9,37	9,93	10,45	8,94	8,82	7,95	8,40	8,42	8,90	8,59	9,82
Olio extra vergine di oliva	4,13	5,02	5,03	5,22	5,66	5,11	5,00	5,07	4,48	4,67	4,78	5,05	4,81	5,21
Caffè tostato	6,95	8,84	9,30	8,79	9,14	10,61	8,92	8,73	8,71	6,71	8,38	8,88	8,58	9,27
Zucchero	0,99	0,95	0,91	0,94	1,04	0,98	0,99	0,95	0,91	1,12	0,88	0,99	0,94	1,04
Parmigiano Reggiano	14,57	14,97	15,19	15,60	16,73	15,75	14,71	16,27	14,84	16,36	16,75	15,76	15,29	16,50
Yogurt	0,61	0,56	0,53	0,56	0,53	0,60	0,47	0,59	0,52	0,60	0,53	0,56	0,53	0,60
Fior di latte di mucca	6,30	8,48	7,93	8,87	8,76	10,54	8,31	9,00	8,53	7,95	9,42	8,86	8,49	9,66
Dentifricio	1,45	2,21	2,46	2,95	2,39	2,66	2,52	2,50	1,89	1,71	2,66	2,51	2,25	2,66
Tovaglioli di carta	0,81	1,85	1,72	1,91	1,57	2,05	2,18	1,83	1,57	1,00	1,83	1,76	1,53	1,86
Detersivo stoviglie a mano	1,22	1,15	1,14	0,92	1,04	1,40	1,08	1,11	0,94	1,07	1,21	1,14	1,09	1,24
Assorbenti igienici per signora	1,73	2,64	2,14	1,50	2,28	2,63	2,38	1,76	1,63	1,60	1,83	2,12	1,79	2,42
Sapone toiletta	3,69	4,44	5,73	5,58	9,65	6,84	6,88	7,68	5,39	5,72	6,19	6,52	5,62	8,36
Cavolfiore bianco	1,27	1,63	1,59	1,41	1,25	1,37	1,32	2,26	1,58	1,03	1,63	1,48	1,36	1,60
Mele golden delicious	1,26	1,61	1,62	1,76	1,23	1,49	1,45	2,08	1,36	1,26	1,31	1,41	1,32	1,62
Uva italia o moscato	1,19	2,67	2,21	2,44	1,81	2,10	2,56	2,81	2,63	1,81	2,34	2,25	1,87	2,51
Carote (varietà)	1,11	1,29	1,21	1,06	0,96	1,23	1,24	1,59	1,68	0,85	1,02	1,10	1,01	1,24
Insalata lattuga cappuccia	1,28	2,25	2,27	1,97	1,35	2,33	1,98	3,10	2,39	1,02	2,19	1,98	1,63	2,32
Pasto in pizzeria	5,42	7,52	4,27	7,66	7,89	7,56	7,39	8,82	7,88	5,83	8,39	7,51	6,89	7,83
Trasporti urbani - biglietto	0,77	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	0,67	1,00	0,94	1,00	1,00	1,00	0,90	1,00

Tavola 4 (segue) – Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – novembre 2005

Prodotti	Palermo	Pisa	Pistoia	Reggio C.	Rimini	Roma	Torino	Trieste	Udine	Venezia	Verona	Mediana	1°Q*	3°Q*
Vino comune	1,98	1,62	1,95	2,00	1,44	1,70	1,81	2,10	1,96	1,84	1,72	1,76	1,55	1,96
Acqua minerale	2,42	2,43	2,62	2,93	2,74	2,49	2,52	2,78	2,13	2,36	2,24	2,39	2,27	2,57
Succo di frutta	1,65	1,41	1,55	1,74	1,40	1,51	1,46	1,57	1,43	1,42	1,41	1,42	1,35	1,54
Pane	2,06	2,02	1,48	1,91	3,13	1,97	2,28	2,82	3,13	3,62	2,89	2,47	1,95	2,97
Pasta di semola di grano duro	0,90	1,05	1,33	1,16	1,23	1,17	1,21	1,19	1,07	1,26	1,22	1,15	1,05	1,23
Riso	1,90	2,07	1,67	1,93	2,36	2,26	2,14	2,25	2,09	2,23	2,03	2,02	1,80	2,13
Biscotti frollini	3,08	3,26	3,81	3,23	3,86	3,34	2,87	3,37	3,18	3,41	3,12	3,13	2,89	3,36
Merenda preconfezionata	6,32	5,66	6,34	6,86	7,12	6,55	6,02	6,08	6,32	6,35	6,34	6,09	5,71	6,35
Carne fresca bovino adulto	10,19	15,95	14,81	10,81	18,30	13,41	15,65	12,39	14,97	13,96	16,78	13,89	12,39	14,93
Pollo fresco	3,61	3,52	3,69	3,30	3,72	3,53	3,92	4,11	3,55	3,76	2,88	3,57	3,31	3,75
Prosciutto crudo	22,98	23,30	24,16	24,16	23,77	23,02	24,00	27,55	22,85	25,33	26,33	24,03	23,40	24,78
Tonno in olio d'oliva	8,57	10,66	10,55	8,85	13,35	9,40	8,70	10,46	7,36	8,86	9,39	8,90	8,59	9,82
Olio extra vergine di oliva	5,53	4,41	5,63	5,17	5,49	4,95	5,09	5,13	4,68	4,91	5,35	5,05	4,81	5,21
Caffè tostato	8,91	9,08	8,53	8,21	10,16	9,82	9,19	10,68	8,53	10,65	8,79	8,88	8,58	9,27
Zucchero	1,04	1,07	1,05	1,07	0,94	0,98	0,96	1,02	0,86	1,05	0,99	0,99	0,94	1,04
Parmigiano Reggiano	15,59	15,77	16,94	15,98	16,54	14,88	15,91	18,78	15,71	16,93	15,65	15,76	15,29	16,50
Yogurt	0,57	0,55	0,50	0,55	0,74	0,60	0,67	0,63	0,47	0,54	0,56	0,56	0,53	0,60
Fior di latte di mucca	8,84	10,95	9,78	8,42	9,58	8,63	9,69	9,93	9,25	10,43	8,61	8,86	8,49	9,66
Dentifricio	2,15	2,77	2,55	2,63	3,05	3,01	2,04	2,62	2,35	2,41	2,72	2,51	2,25	2,66
Tovaglioli di carta	0,76	1,78	1,87	1,33	1,86	1,40	1,84	2,24	1,62	1,51	1,74	1,76	1,53	1,86
Detersivo stoviglie a mano	1,14	1,14	1,00	1,33	1,31	1,24	1,14	1,30	1,24	1,13	1,35	1,14	1,09	1,24
Assorbenti igienici per signora	2,43	1,99	2,10	1,91	1,98	2,68	2,25	2,64	1,77	2,38	2,52	2,12	1,79	2,42
Sapone toiletta	8,43	9,15	8,14	5,22	6,12	13,38	5,16	5,75	9,65	7,31	10,07	6,52	5,62	8,36
Cavolfiore bianco	1,52	1,58	1,37	1,35	1,44	1,13	1,42	1,82	1,62	1,60	1,59	1,48	1,36	1,60
Mele golden delicious	1,37	1,79	1,68	1,46	1,16	1,33	1,57	1,66	1,33	1,37	1,25	1,41	1,32	1,62
Uva italia o moscato	1,71	2,61	2,30	1,60	2,07	1,74	2,04	2,47	2,24	2,25	2,52	2,25	1,87	2,51
Carote (varietà)	1,00	1,34	1,13	0,97	1,03	1,05	1,14	1,43	0,96	1,09	0,97	1,10	1,01	1,24
Insalata lattuga cappuccia	1,36	2,56	1,84	1,83	1,83	1,47	2,04	2,70	1,91	2,49	1,56	1,98	1,63	2,32
Pasto in pizzeria	7,49	7,33	7,78	5,43	7,85	7,77	7,35	4,88	6,84	8,42	7,04	7,51	6,89	7,83

Fonte: dati forniti dall'ISTAT all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero delle Attività Produttive.

*Primo quartile. Le celle in arancione si riferiscono a quei prezzi inferiori al primo quartile.

**Terzo quartile. Le celle in verde si riferiscono a quei prezzi superiori al terzo quartile.



Osserviamo ora il numero di prodotti per città che si trovano al di sopra del terzo quartile (evidenziati dal colore verde¹ in tavola 4) cioè il cui prezzo è superiore al 75% delle città prese in esame. Pistoia con ben 11 prodotti al di sopra di tale soglia si colloca al quarto posto della classifica di tutte le città seguita subito da Pisa con 10 prodotti.

Firenze è in una situazione intermedia e come molte altre città osservate ha 6 prodotti al di sopra del terzo quartile. Grosseto invece con soli 3 prodotti si trova in fondo alla graduatoria. Trieste con 19 prodotti si trova in cima alla classifica.

Da tale analisi si può concludere che Grosseto è

la città con i prezzi più bassi avendo molti prodotti al di sotto del primo quartile e pochi al disopra del terzo, Firenze ha invece una posizione intermedia anche se sono più i prodotti al di sotto del primo quartile che quelli al di sopra del terzo mentre Pisa e Pistoia risultano più care con pochi prodotti sotto il primo quartile e molti sopra il terzo.

Bisogna comunque sottolineare che i prodotti considerati non sono rappresentativi del totale delle spese sostenute dai consumatori e quindi i risultati sopra indicati si limitano ai prodotti esaminati e non si possono fare considerazioni sul livello generale dei prezzi delle singole città.



In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Baldi, Paola Tronu del Settore Sistema Statistico Regionale, Regione Toscana;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari Opportunità e Politiche di Genere, Regione Toscana;
- Gianni Dugheri, Maria Fiora Spillantini dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Maria Luisa La Gamba, Gabriele Alidori, Maria Fiora Spillantini.

Marzo 2006 - Anno VIII, Supplemento n. 4 a Informazioni Statistiche - Mensile della Giunta Regionale Toscana
Autorizzazione del Tribunale di Firenze n.3821 del 29 Marzo 1989